

Il sindaco e Manesseno

«Conta il bene comune»

MARTA VINCENZI

INTERVENGO in merito a quanto pubblicato mercoledì sul Secolo XIX ("Vincenzi, i figli di Albaro e i figliastri di Manesseno") a firma Claudio Di Tursi, per alcune opportune precisazioni.

Il signor Claudio di Tursi, portavoce del Comitato di Salvaguardia di Manesseno afferma che mi sono attivata per risolvere la vertenza delle piscine di Albaro, mentre non ho tenuto in considerazione la richiesta del Comitato di un incontro per chiarire alcuni aspetti relativi alla nuova edificazione, già realizzata, e alla viabilità in sponda sinistra del torrente Sardorella, progetto che gli abitanti vorrebbero fosse modificato per salvaguardare la sicurezza del paese. Non si tratta di considerare "figli" gli abitanti del levante e "figliastri" quelli del ponente, anche perché Manesseno fa parte del Comune di sant'Olcese.

Mi sono interessata in prima persona della vicenda delle piscine di Albaro in qualità di sindaco, ma soprattutto in qualità di assessore all'Urbanistica del Comune di Genova. La vicenda di Manesseno nasce dalla realizzazione di un capannone, autorizzato dalla giunta Pericu. Il Comitato aveva chiesto l'intervento della Prefettura, della Regione, della Provincia, del Comune di Sant'Olcese e del Comune di Genova, sollevando problemi di rischio idro-geologico e di protezione civile che competono, in via prioritaria, a Provincia e Regione. Per la parte che riguarda la nostra amministrazione, ho delegato l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Margini; il sindaco infatti segue le problematiche che le vengono poste anche delegando un assessore e mantenendo la massima attenzione perché vengano individuate le soluzioni migliori per l'interesse dei cittadini. Margini, nel gennaio scorso, ha incontrato il Comitato di Salvaguardia di Manesseno, fornendo tutte le delucidazioni richieste e assumendosi l'impegno di verificare, con gli altri enti coinvolti, il merito delle questioni poste.

L'orientamento del Comune di Genova, infatti, è sempre stato teso a raggiungere una soluzione il più possibile condivisa, a partire dal doveroso coinvolgimento dei cittadini interessati e dal confronto serrato tra il nostro Comune e quello di Sant'Olcese. Nel frattempo Provincia e Regione hanno verificato che non sussistono rischi idro-geologici in conseguenza delle opere realizzate. Ho sempre seguito gli sviluppi di questa vicenda e posso dire che l'atteggiamento del Comune di Genova, rispetto al caso di Manesseno, è sempre stato di grande attenzione e correttezza; è nostra abitudine, infatti, lavorare seriamente per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti tra i quali, ribadisco, il perseguimento dell'interesse della collettività.

MARTA VINCENZI è il sindaco di Genova

RISPOSTA AI COMITATI

Né figli né figliastri,
fare politica
significa anche
saper delegare
ai collaboratori

